

< POLITICA

Covid, ministro Boccia: “Da Governo diffida all’ordinanza della Calabria. Se non sarà ritirata subito, la impugneremo”



In mattinata la polemica, poi il confronto nel pomeriggio e tensioni allentate in serata. Altra giornata di dialogo continuo tra esecutivo e regioni, con l'Esecutivo che però ha deciso di dare un gesto forte per bloccare il provvedimento della governatrice della Calabria, che ha disposto per oggi l'apertura di bar e ristoranti in barba al dpcm del premier

di F. Q. | 30 APRILE 2020



Leggi anche



Covid, in Calabria sindaci (anche di destra) contro l’ordinanza ‘apri-tutto’ della Santelli: “Nelle nostre città seguiamo il governo”



Covid, i sindaci sfidano le Regioni. Decaro: “Emetteremo nostre ordinanze che disapplicano quelle dei governatori”



Fase 2, Boccia alle Regioni: “Differenze dal 18 maggio. Ordinanze siano coerenti a Dpcm”. Ma i governatori di centrodestra scrivono a Mattarella

Uno **strappo** nei fatti e nei tempi, ma non nei **modi**. Il ministro per gli Affari regionali **Francesco Boccia** ha annunciato che il governo diffiderà la **Regione Calabria** per l’ordinanza con cui la governatrice **Santelli** ha disposto l’apertura di bar e **ristoranti** dalla giornata di oggi: “Mi dispiace – ha detto il **ministro al**

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

CRONACA

Il metro di distanza, gli orari di punta e i controlli: tutte le incognite del trasporto pubblico nella Fase 2. “Sistema regge col 40% di persone in smartworking”

Di Andrea Tundo



POLITICA

Conte: “Serve prudenza, anche se impopolare”. Renzi minaccia: “No populismo o me ne vado”. Ma la sua frase sui morti di Bergamo è un caso

Di F. Q.



CRONACA

I dati – Nuovi casi scendono sotto quota 2mila, nuovo record guariti e meno di 300 morti in un giorno

Di F. Q.



Tg1 – ma se non dovesse essere ritirata l’ordinanza sarà impugnata. La **fuga in avanti** della Calabria non aiuta nessuno e mette a rischio la salute dei **calabresi**. Parole nette, che però poi vengono sfumate quando il campo di allarga al rapporto tra **governo** e tutte le altre **regioni**, con cui, ha aggiunto Boccia, “non c’è uno **scontro**”. Anzi. A sentire il ministro quella di oggi è stata una “una **giornata costruttiva**. Tutte le altre ordinanze delle **Regioni** sono coerenti con gli orientamenti del **governo**”.

E in effetti, dopo un inizio di giornata segnato da polemiche e veleni, successivamente i provvedimenti dei vari Fontana, **Zaia** e **Toti** (annunciati o già firmati) sono stati tutti nei limiti consentiti dal pdcm di **Giuseppe Conte**. Un ammorbidimento forse dettato anche dall’esito del confronto pomeridiano con i governatori, lo stesso di cui ha parlato **Boccia**. In tal senso, secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, la novità sarebbe una e non di poco conto: dal 4 all’11 maggio la situazione dei contagi da **coronavirus** sarà sottoposta a monitoraggio, sulla base dei **parametri** contenuti nella circolare che il ministro della Salute **Roberto Speranza** invierà alle regioni. Se i dati saranno positivi si potranno valutare le riaperture differenziate su base regionale a partire dal 18 maggio. Un passo in più, insomma, rispetto a quanto **comunicato domenica 26 aprile** dal presidente del **Consiglio**. L’unica voce della maggioranza a favore del provvedimento della governatrice Santelli è, come al solito, quella di **Matteo Renzi**: “In Calabria riaprono i ristoranti all’aperto, con **sicurezza**, mascherina e tutto? Bene – ha detto il leader di Italia Viva – meglio che facciamo così che andare avanti con **reddito di cittadinanza** e sussidi. Là dove si può ripartire in sicurezza **facciamolo**. Non vuol, dire darsi alla pazza gioia”.

I provvedimenti delle regioni all’indomani della lettera a Mattarella

– La **Lombardia** allenterà le restrizioni dal 4 maggio, il **Trentino-Alto Adige** dal 11 maggio parrucchieri, bar e musei, la **Liguria** chiede di tornare al rispetto delle regole sancite dalla Costituzione, il **Veneto** sottolinea di aver (quasi) sempre rispettato i confini dei dpcm, la **Basilicata** non apre i negozi ma chiude i confini, come la **Campania**. All’indomani della lettera inviata a **Mattarella** dai governatori di centrodestra e a poche ore dall’ordinanza della governatrice della Calabria **Jole Santelli** che ha deciso di aprire tutto già da oggi, anche altre **Regioni** hanno deciso di allentare le misure di contenimento del coronavirus, pur rispettando l’ultimo dpcm di Conte. Il tutto mentre il ministro degli **Affari regionali** accusa i governatori di centrodestra di “**soffiare sul fuoco**”.



LEGGI ANCHE

Covid, in Calabria sindaci (anche di destra) contro l’ordinanza ‘apri-tutto’ della Santelli: “Nelle nostre città seguiamo il governo”

Boccia: “Regioni centrodestra non soffino su fuoco” – “Durante un’emergenza come questa i **colori politici** non dovrebbero esistere” ha detto Boccia in una intervista al **Corriere della Sera**. Stupito dalla lettera inviata dai governatori delle regione di centrodestra a **Mattarella**, il ministro ha aggiunto:

“Abbiamo passato tutta la giornata insieme e non ci hanno detto nulla, l’ho appreso dalle **agenzie di stampa**“. E ancora: “Spero che nessuno soffi sul fuoco. Tutte le **Regioni** che hanno scritto al Quirinale, hanno avuto dallo Stato un sostegno senza **precedenti**“.



VEDI ANCHE

Coronavirus, sottosegretario Variati: “Forse diffida contro Calabria. Serve unità, altrimenti i cittadini non ci capiscono più niente”

Lombardia, Fontana: “Dal 4 maggio via nostre restrizioni” – “Noi non proporremo delle ordinanze che vadano ad allargare quanto previsto dal **Dpcm**, elimineremo tutte le restrizioni che avevamo posto” ha invece spiegato il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, parlando della Fase 2. Dal 4 maggio “sostanzialmente noi allargheremo nel senso di rinunciare a tutte le nostre **limitazioni**” ha detto Fontana, sottolineando che “riapriamo **alberghi**, uffici professionali, mercati all’aperto e al chiuso” ma solo per i generi alimentari. “Noi allargheremo dove avevamo ristretto”, ha aggiunto. Quella del **trasporto pubblico** “è una questione che sto sottoponendo al Governo fin dalla prima **cabina di regia**” perché “è difficilissimo il distanziamento ma ancora più difficile è capire chi può fare **rispettare** queste norme”. Una delle proposte che farà oggi nella riunione con il ministro dei Trasporti **De Micheli** è di “organizzare una differenziazione di ogni singolo orario di **lavoro**, spalmando l’inizio su fasce più ampie” in modo che l’accesso sui mezzi pubblici si possa “auto-regolamentare“.



LEGGI ANCHE

Coronavirus, Conte: “Misure di prudenza anche se impopolari. Dobbiamo tutelare la salute non raccogliere consenso. Ancora dentro la pandemia, se i contagi scendono nuovi allentamenti a maggio”

“Mi aspetto che dal 4 maggio la gente continui a comportarsi con la stessa serietà e **senso civico** con cui si è comportata fino ad oggi” ha aggiunto il **governatore**, che poi ha detto di aspettarsi che le persone riprendano “gradualmente la propria **normalità**, rispettando le regole, non commettendo imprudenze, sapendo che il virus è ancora presente e quindi noi dobbiamo vivere cercando di non incontrarlo ed **evitare** che possa riprendere la strada della **diffusione**. Se lo facciamo in modo serio – ha aggiunto – io sono assolutamente convinto che presto i contagi si annulleranno e la forza del **popolo lombardo** sarà in grado di superare prima la crisi sanitaria e poi la crisi economica”.

Trentino-Alto Adige, dal 11 maggio riaprono parrucchieri, bar e musei – Dall’entrata in vigore della **legge altoatesina** per la Fase 2, presumibilmente dall’8 maggio, possono riaprire le attività commerciali e le

attività produttive nei settori industria e artigianato. Le attività inerenti i servizi alla persona possono riaprire dall'**11 maggio**: tra questi **parrucchieri, barbieri ed estetisti** e anche i **servizi di ristorazione** e i **bar**. Dalla stessa data possono riaprire anche le attività culturali, compresi **musei e biblioteche**. E dal 25 maggio potranno riaprire le **strutture ricettive turistiche** presenti e gli impianti a fune.

Per tutte le attività commerciali e produttive è previsto che si “attengano scrupolosamente alle direttive a salvaguardia dei dipendenti e dei cittadini – ha detto il presidente della Regione **Arno Kompatscher** – Una grande sfida è rappresentata anche dall'**introduzione di misure** per la conciliabilità tra lavoro e famiglia. A questo riguardoosterremo il più possibile le imprese e le famiglie, ma una soluzione che vada bene a tutti non sarà facile da trovare”.

Veneto, Zaia: “Mai andati oltre i dpcm” – **Luca Zaia**, dal canto suo, risponde direttamente a Boccia, sottolineando di non ritenere che il **Veneto** possa essere indicata tra le Regioni che sono andate oltre le misure indicate dai **Dpcm**. “No – ha detto – Le nostre ordinanze sono sempre state motivate, e fatte nell’ambito della sostenibilità. E fino a giovedì scorso, vedi i 200 metri per spostarsi da casa, avevamo applicato il Dpcm sempre in **maniera restrittiva**“. Il governatore del Veneto, poi, ha ribadito che vuole svolgere le elezioni regionali subito: “Confermo la volontà di andare a votare a luglio” ha detto ai giornalisti, sottolineando che è “la posizione di tutta la Conferenza delle Regioni. Votare a **ottobre-novembre** la vedo più rischiosa, anche perché l’Oms prevede una recrudescenza del virus, con rischio di non andare più a votare. I **cittadini** hanno un unico strumento, ed è meglio pagare lo **stipendio** a chi è eletto, non a chi è prorogato”.



LEGGI ANCHE

Fase 2, Calabria contro disposizioni del Governo: “Riapertura di locali e ristoranti con tavoli all’aperto. Ok a sport in altri Comuni”

Liguria, Toti: “Regioni devono avere loro poteri” – Molto chiara la presa di **posizione** del governatore della Liguria **Giovanni Toti**: “Pretendiamo dal Governo che le linee guida possano essere interpretate dalle Regioni secondo i poteri costituzionali – ha detto a **Radio 1** – si è usciti dalla fase dei divieti, si è entrati nella fase delle regole, il Governo si deve mettere in testa che le regole si decidono insieme tra **Regioni e Governo**“. Per Toti “non esiste una potestà esclusiva del **Governo** di dettare le regole in tutta Italia perché non la prevede la nostra Costituzione. Esiste un **Titolo V** che prevede che cosa può fare l’uno e che cosa può fare l’altro”.

Basilicata, tamponi per chi viene da fuori regione – Dal canto suo, il presidente della Regione Basilicata, **Vito Bardi**, ha emanato una nuova ordinanza, la n. 20, con ulteriori misure di contrasto e prevenzione dell’emergenza epidemiologica da **Covid-19**. Ferme restando le misure statali e

regionali già vigenti di contenimento del rischio sanitario, il provvedimento obbliga chi arriva in Basilicata da altre **regioni**, anche se asintomatico, “a comunicare la propria presenza al proprio medico di base, al pediatra o al numero verde istituito dalla Regione 800996688”. Oltre all’obbligo della **comunicazione** c’è anche quello di mettersi in isolamento fiduciario presso la propria abitazione o in un altro luogo indicato come **domicilio** per quattordici giorni. In questo periodo sono vietati i contatti sociali, **spostamenti** o viaggi. Chi proviene da fuori regione, inoltre, verrà sottoposto a tampone. La permanenza domiciliare terminerà con l’acquisizione del risultato negativo del **tampone** mentre la persona risultata positiva sarà presa in carico dalle **unità sanitarie** speciali Covid-19 e resterà in permanenza domiciliare. Queste disposizioni non si applicano nei casi di comprovate **esigenze lavorative**, di assoluta urgenza o motivi di salute, nonché a coloro che facciano ingresso in **Basilicata** in ragione di spostamenti funzionali allo svolgimento delle attività inerenti gli organi costituzionali, di funzioni pubbliche anche di **natura elettiva**, comprese quelle inerenti gli **incarichi istituzionali**. L’ordinanza è pubblicata sull’edizione speciale del Bur n. 41 e sul sito istituzionale della Regione Basilicata.


[LEGGI ANCHE](#)

Fase 2, Boccia alle Regioni: “Differenze dal 18 maggio. Ordinanze siano coerenti a Dpcm”. Ma i governatori di centrodestra scrivono a Mattarella

Campania, tamponi e isolamento per chi viene da fuori regione – “Il **4 maggio** avremo un passaggio estremamente delicato. Da parte delle **Ferrovie dello Stato** ci arriva la notizia che sono tutti occupati i treni ad alta **percorrenza** che arrivano dal Nord al Sud. Noi manterremo le nostre disposizioni, quelle attualmente in vigore, che saranno rinnovate”. Lo ha detto il presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca**, intervenendo in Consiglio regionale della **Campania** riunito in videoconferenza. “Ho parlato ieri con il ministro dell’Interno – ha spiegato De Luca – e ho sottoposto alcuni problemi estremamente **delicati**. Le ho chiesto di fare come si è fatto 20 giorni fa in occasione della Pasqua, di fare i controlli nelle **stazioni** di partenza. Per quello che ci riguarda, riteniamo indispensabile che chi arriva da **realità extra regionali**, non ho indicato quali regioni, segnali il proprio arrivo al Comune, alla **Asl**, e vada in isolamento volontario per 2 settimane”. De Luca ha fatto sapere inoltre che “noi, compatibilmente con il programma di **screening** già in corso, cercheremo di fare uno sforzo per fare i tamponi alle persone che vengono da fuori regione e che vengono individuate e **segnalate**. Cercheremo cioè di ridurre i 15 giorni di isolamento domiciliare, ma è evidente che dobbiamo avere il massimo della **prudenza** perché si prevede un arrivo massiccio da territori extra regione **Campania**”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento **abbiamo bisogno di te.**

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.

Diventate utenti sostenitori [cliccando qui](#).

Grazie

Peter Gomez



SOSTIENI ADESSO



CORRIERE DELLA SERA

SERGIO MATTARELLA

ARTICOLO PRECEDENTE

Covid, i sindaci sfidano le Regioni. Decaro: "Emetteremo nostre ordinanze che disapplicano quelle dei governatori"

ARTICOLO SUCCESSIVO

Coronavirus, Renzi a Conte: "Non possiamo abdicare a scienziati. Non si può chiedere a un virologo come combattere disoccupazione"

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

